

Festival del Cinema Libanese in Italia

مهرجان
الليبناني في
إيطاليا

25 — 29
Maggio
2026

Prima edizione a Roma
Cinema Barberini



INDICE

4

Presentazione del festival

6

Voce del festival

7

Presentazione del team fondatore

9

I film

16

Informazioni pratiche

17

Calendario delle sessioni

18

Il team

19

Collaboratori

20

Partner del festival

IL MESSAGGIO DELLA PRESIDENTE

Questa prima edizione del **Festival del Cinema Libanese** in Italia nasce, purtroppo, in un situazione tragica di guerra e di incertezza per il Libano. In questo contesto, dare spazio e visibilità al cinema libanese diventa un atto di resistenza culturale: un gesto concreto di sostegno ai libanesi e alla ricchezza delle loro espressioni artistiche e culturali. Raccontare il Libano significa infatti condividere un modello unico di equilibrio civile millenario, in cui ben diciotto confessioni diverse hanno sempre coesistito. Il cinema e gli incontri culturali come questo Festival sono infatti necessari più che mai per descrivere questa unicità, offrendo uno spazio di riflessione, dialogo e di risveglio della memoria collettiva, che possa aiutare ad aprire lo sguardo ad un auspicato futuro di pace.

Questa **prima edizione** ha come tema il **Libano Plurale**: il programma riflette infatti la diversità e la sfaccettatura della società libanese attraverso le sue molteplici realtà intrecciate. I film selezionati esplorano relazioni complesse, disuguaglianze sociali, le sfide del pluralismo confessionale, affrontando al tempo stesso i temi della migrazione e dell'impatto duraturo della storia e della memoria.

Viene proposto un viaggio attraverso il cinema libanese, riunendo film contemporanei, classici e anteprime. Il programma mette in luce la diversità delle prospettive e delle forme cinematografiche, combinando finzione e documentari, lungometraggi e cortometraggi, realizzati da cineasti di diverse generazioni.

Grandi figure del cinema libanese si affiancano a voci emergenti, creando un dialogo tra opere iconiche, produzioni recenti e scoperte dei festival. La selezione riserva inoltre uno spazio importante alle registe e al patrimonio cinematografico femminile, aprendo al contempo nuove opportunità per giovani autori e autrici. Concepito come un momento di incontro e scambio, ogni proiezione sarà seguita da dibattiti con registi, ricercatori e professionisti invitati, creando occasioni di dialogo diretto con il pubblico.

Buon festival !

Sara Abou Said



LA NOSTRA PRIMA EDIZIONE IN ITALIA, A ROMA

Il Festival del Cinema Libanese in Italia debutta a Roma dal 25 al 29 maggio 2026, portando per la prima volta nel Paese una rassegna interamente dedicata alla produzione cinematografica libanese contemporanea e d'archivio.

Il festival è promosso dall'**Istituto Culturale Italo-Libanese** e ideato e organizzato dall'associazione culturale **Cinema Senza Frontiere**. Con passione e determinazione, il team dà vita alla prima edizione del Festival del Cinema Libanese: una celebrazione del talento, della cultura e della creatività del Libano attraverso il linguaggio universale della settima arte.

Il Festival ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico italiano la ricchezza e la diversità del cinema libanese contemporaneo e aspira a diventare un **ponte tra l'Italia e il Libano**, celebrando il cinema come strumento di dialogo, diplomazia culturale e identità mediterranea condivisa. Si propone come:

- Uno **strumento per la promozione e la diffusione** della cultura cinematografica libanese.
- Uno **spazio di scambio artistico** tra registi, produttori e istituzioni culturali.
- Una **vetrina culturale** che valorizza la resilienza creativa del Libano e il suo ruolo di crocevia di civiltà.
- Un **luogo di incontro** per pubblico, accademici e professionisti del settore.

CINEMA
s e n z a
FRONTIERE

LA PAROLA DELL'ISTITUTO CULTURALE ITALO LIBANESE

L'Istituto Culturale Italo-Libanese promuove il Festival del Cinema Libanese in Italia, un evento dedicato alla valorizzazione della creatività libanese e al rafforzamento del dialogo culturale tra Italia e Libano. L'iniziativa si realizza grazie al sostegno dell'Ambasciata del Libano in Italia, di Sua Eccellenza Carla Jazzar, della Fondazione Med-Or e di numerosi partner e sponsor che ne rendono possibile la realizzazione.

Oltre al Festival, l'Istituto sviluppa un'ampia rete di attività culturali, formative e diplomatiche. Tra queste, il Memorandum del 2022 per la promozione culturale e l'alta formazione ha avviato borse di studio e percorsi professionali in collaborazione con la Fondazione Med-Or, ancora attivi. L'Istituto è inoltre impegnato nella diplomazia culturale attraverso iniziative come il Tavolo Permanente per la Pace in Medio Oriente (2024), convegni internazionali e progetti editoriali e artistici che valorizzano la cultura libanese in ambiti diversi, dalla letteratura alla gastronomia, fino a progetti sociali e mostre.

Un ruolo significativo è svolto anche dal settore della moda con il progetto International Couture, che dal 2018 porta a Roma designer libanesi e internazionali in contesti prestigiosi come Cinecittà e il MAXXI. Attraverso tutte queste attività, l'Istituto costruisce ponti tra culture e generazioni, promuovendo il dialogo e la cooperazione culturale. Il Festival del Cinema Libanese rappresenta una delle espressioni più emblematiche di questo impegno.

Consigliere Maria Cristina Rigano

LA PAROLA DELLA DIREZIONE ARTISTICA

La prima edizione del Festival del Cinema Libanese in Italia si articola attorno al tema del **Libano plurale**, un paese multiconfessionale in cui coesistono storie, territori, memorie e appartenenze multiple, che costituiscono la ricchezza del paese e della sua diaspora nonostante le fratture e le guerre continue. Il cinema rappresenta uno spazio privilegiato per rendere visibile questa complessità, dando forma a realtà sociali, geografiche e intime che non si riducono mai a un'unica lettura. Attraverso 10 film proposti per la prima edizione - tra finzione, documentario, animazione, lungometraggi e cortometraggi, realizzati tra il 1976 e il 2025 - la programmazione disegna i molteplici volti del Libano.

Storia, Cultura e Guerra.

La questione della pluralità attraversa anche i racconti legati alla storia del Libano e ai conflitti che segnano ancora il paese e la regione. I film diventano memorie vive, fatte di archivi e racconti preziosi. L'intramontabile *West Beyrouth* di Ziad Doueri mostra la discesa della città nella guerra civile e le divisioni confessionali e politiche che vi si instaurano. Il film di Jocelyne Saab, *South Lebanon: story of a village under siege*, ci immerge nel Sud del Libano devastato dalla guerra, una storia che si ripete fino ad oggi. L'attesissimo documentario *Do You Love Me* di Lana Daher costruisce invece un vasto affresco cinematografico a partire da settant'anni di archivi, ricostruendo una memoria frammentata di Beirut fatta di scene quotidiane, racconti intimi ed emozioni. Il cinema libanese spesso colma il silenzio delle rappresentazioni della storia; i racconti individuali diventano così la nostra storia collettiva.

Racconti contemporanei e pluralità confessionale.

Questa pluralità si legge soprattutto nelle finzioni contemporanee, attraverso sguardi molto diversi sulla vita quotidiana libanese, spesso ambientata a Beirut, cuore dei racconti. *Arzé* mostra una città attraversata da fratture sociali e confessionali, ma anche da forme di solidarietà, attraverso il percorso di una madre single confrontata alla precarietà.

Dirty Difficult Dangerous ci porta tra gli emarginati della società libanese, attraverso la storia d'amore tra un rifugiato siriano e una domestica etiope. Insieme, questi film compongono il ritratto di un Libano vissuto nei suoi contrasti, tensioni e legami umani.

Migrazioni, crisi e territori.

Diversi film della programmazione interrogano le conseguenze delle crisi sociali, economiche e politiche sulle relazioni umane e sui percorsi di vita. *Costa Brava, Lebanon* sposta lo sguardo da Beirut verso le montagne libanesi, diventate uno spazio di rifugio di fronte al collasso ecologico e sociale. *Portrait of a Certain Orient* segue percorsi migratori tra Libano e Brasile, ricordando che l'identità libanese si costruisce anche nella diaspora e oltre i confini nazionali. Infine, *A Sad and Beautiful World* ci immerge nell'intimità di una coppia costretta a separarsi per sopravvivere alla crisi finanziaria che colpisce il paese.

Sguardi di donne.

Le registe occupano un posto centrale in questa selezione, con gli sguardi singolari sul Libano contemporaneo di Mounia Akl, Mira Shaib e Lana Daher, ma anche con la testimonianza della guerra civile di Jocelyne Saab. Accanto a loro, le interpretazioni di Nadine Labaki, Diamand Abou Abboud e Wafa Celine Halawi danno vita a personaggi femminili attraversati dalle tensioni del Libano contemporaneo, tra resistenza, spostamento e reinvenzione di sé. Il festival presenta inoltre *RIND*, film studentesco di animazione sperimentale in cui la giovane regista esplora, attraverso un approccio sensoriale, il rapporto con il corpo, l'isolamento e l'intimità. L'insieme della programmazione compone così un'immagine del Libano plurale, dove il cinema permette di far emergere la ricchezza di un paese attraversato dalle differenze, dalle fratture e dagli immaginari.

Buona immersione nel cinema libanese!

Sarah Hajjar & Francesca Noia-van der Staay

PRESENTAZIONE DEL TEAM FONDATARE



SARA ABOU SAID
PRESIDENTE E DIRETTRICE

Nata in Libano e cresciuta in Italia, **Sara Abou Said** è attualmente dedicata ai progetti di rafforzamento del dialogo culturale tra i due Paesi. Dopo due brillanti carriere professionali, prima nel settore della ricerca e sviluppo come ingegnere nucleare e poi nel Corporate Finance presso **Cofiri e Deutsche Bank**, ha scelto di mettere la propria esperienza al servizio della promozione della cultura libanese. Forte di un percorso internazionale costruito in Italia, pone particolare attenzione al cinema quale veicolo efficiente di dialogo e di diffusione culturale.

Sara è attualmente Presidente del **Festival del Cinema Libanese in Italia**, un nuovo progetto che guida e gestisce attivamente nell'obiettivo di far conoscere al pubblico italiano la ricchezza, la creatività e la diversità della produzione cinematografica libanese. Attraverso il suo impegno, contribuisce a rafforzare la visibilità della scena artistica libanese in Italia e a creare ponti duraturi tra le due culture. Sara è anche consigliera dell'**Istituto Culturale Italo-Libanese**.

Sara ha conseguito una laurea in Ingegneria Nucleare e un Dottorato in Energetica presso l'**Università di Roma La Sapienza**, e un Master of Science in Management presso **Boston University**.



SARAH HAJJAR
DIREZIONE ARTISTICA E PROGRAMMAZIONE

Sarah Hajjar è programmatrice e fondatrice del **Festival del Cinema Libanese di Francia**. Formata alle Beaux-Arts e in relazioni interculturali, durante gli studi svolge ricerche sul cinema e sulle rappresentazioni culturali. Per oltre dieci anni lavora presso organizzazioni impegnate nei campi della cultura e dei diritti umani, tra cui l'**UNESCO**, **Amnesty International** e l'associazione **ECPM**. Qui sviluppa progetti di sensibilizzazione e di advocacy, esplorando il ruolo della cultura come strumento di dialogo. Successivamente entra in **Europa Cinemas**, rete sostenuta dalla Commissione europea dedicata alla circolazione dei film europei e del cinema indipendente. Il suo percorso la porta a lavorare in diversi Paesi, tra cui Spagna, Inghilterra, Norvegia, Lituania, Germania, Libano e Giordania, sviluppando un approccio aperto agli scambi culturali.

Nel 2019, all'indomani della *Thawra*, fonda a Parigi il **Festival du Film Libanais de France**, dedicato alla creazione libanese e ai cineasti della diaspora. Ne cura la direzione artistica e il coordinamento, con la volontà di sostenere gli artisti libanesi e di difendere il cinema come spazio di memoria, resistenza culturale e dialogo, di fronte alle tragedie che attraversano il Libano. Sarah Hajjar collabora con diversi festival e ha partecipato alla creazione del **Festival del Cinema Libanese di Italia** (FCLI), dedicato alla circolazione e alla promozione del cinema libanese in Italia. Attraverso i suoi progetti, sostiene un cinema d'autore e indipendente, impegnato nei temi della memoria e della trasmissione, e profondamente legato al dialogo tra le culture.

PRESENTAZIONE DEL TEAM FONDATORE

FRANCESCA VAN DER STAAY
 DIREZIONE ARTISTICA E PROGRAMMAZIONE


Francesca Noia - van der Staay vanta oltre trent'anni di esperienza nell'industria cinematografica internazionale, con una specializzazione nelle coproduzioni. Nel corso della sua carriera ha affiancato numerosi produttori indipendenti, costruendo una solida rete di relazioni tra Europa, Cina, Russia e Stati Uniti, anche grazie a un'esperienza decennale con il **European Producers Club**. Dopo venticinque anni, trascorsi tra Berlino e Parigi — dove, tra l'altro, ha collaborato con il festival De Rome à Paris per il Ministero della Cultura — è rientrata a Roma, dove ha fondato **Black Light Film**, una società di produzione e distribuzione certificata B-Corp, dedicata a progetti ad alto impatto sociale. Tra i tanti progetti prodotti in produzione figurano *Pesce Fuor d'Acqua*, *Pionieri - Hollywood prima di Hollywood* e *La Macchina di Papà*. La società ha recentemente inaugurato una divisione dedicata alla distribuzione, portando attualmente nelle sale il pluripremiato film brasiliano di Marianna Brennand, *Manas - Sorelle*, vincitore delle Giornate degli Autori. Parallelamente, è impegnata nello sviluppo di nuove coproduzioni internazionali, tra cui *Evaporés* di Koya Kamura, in coproduzione con il Giappone.

MARIA CRISTINA RIGANO
 COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA


Maria Cristina Rigano è una professionista della comunicazione con un profilo internazionale, ricopre l'incarico di consigliere presso l'**Istituto Culturale Italo Libanese**. Nata in Libano e formata tra Beirut, Roma e Parigi, ha costruito una carriera che spazia dalla pianificazione di progetti al controllo di gestione con un approccio che coniuga rigore accademico, sensibilità per il racconto creativo e capacità organizzative sul campo.

Nel corso della sua attività ha ricoperto ruoli di responsabilità come regia televisiva, organizzazione di eventi nel settore moda, comunicazione e ufficio stampa per case di moda e manifestazioni internazionali, ha collaborato con testate di settore e ha svolto incarichi come giurata in concorsi internazionali per stilisti emergenti. È ideatrice e curatrice del format **International Couture**, precedentemente inserito nel calendario di **AltaRoma**, dove ha coordinato la selezione dei designer, la produzione delle sfilate e le strategie di comunicazione integrata.

La sua esperienza internazionale comprende progetti e collaborazioni in Libano, Francia, Giordania, Polonia, Monte Carlo, Parigi, Pechino e numerose altre città, permettendole di sviluppare un ampio network professionale e una profonda capacità di lavorare in contesti multiculturali.



A SAD AND BEAUTIFUL WORLD

UN MONDE FRAGILE ET MERVEILLEUX

di Cyril Aris

🕒 109'

📅 2025

📍 LB-US

🗣️ Ar, VOSTIT

🎬 Finzione

Nota del Festival

Primo lungometraggio di finzione di Cyril Aris, *A Sad and Beautiful World* ha conquistato pubblico e critica alla Mostra di Venezia 2025 vincendo il Premio del Pubblico nella sezione Giornate degli Autori e ha rappresentato il Libano come miglior film straniero agli Oscar 2026.

La cinematografia di Aris si distingue per un approccio intimo e poetico che intreccia destini individuali e la complessa storia del Libano contemporaneo. Con il suo nuovo lungometraggio, il regista prosegue questa ricerca ampliando lo sguardo: dall'intimità all'esilio, esplora, attraverso una storia d'amore struggente, la bellezza che persiste nel caos.

Sinossi

In questa storia d'amore appassionata che attraversa tre decenni, segnati da passione, dolore e speranza, Nino e Yasmina si ritrovano attratti l'uno dall'altra da un legame magnetico. Confrontati con una scelta impossibile tra amore e sopravvivenza, devono decidere se costruire una famiglia e cercare la felicità in Libano, nonostante le tragedie che devastano il paese.

Sceneggiatura Cyril Aris, Bane Fakhri | **Montaggio** Nat Sanders | **Suono** Rana Eid, Lama Sawaya, Bassam Lebbos | **Interpreti** Mounia Akl, Hasan Akil, Julia Kassar | **Produzione** About Productions, Diversity Hire, Reynard Films | **Distribuzione** Cineclub Internazionale Distribuzione | **Contatto** paolo.minuto@cineclubinternazionale.eu

Cyril Aris è un regista e sceneggiatore libanese, membro dell'**Academy of Motion Picture Arts and Sciences**. Il suo lungometraggio *A Sad and Beautiful World* (2025) ha vinto il Premio del Pubblico alle Giornate degli Autori di Venezia. Il suo documentario *Dancing on the Edge of a Volcano* (2023), premiato a Karlovy Vary e selezionato in oltre 80 festival internazionali, ha confermato il suo riconoscimento internazionale, dopo *The Swing* (2018), anch'esso pluripremiato. Diplomato alla **Columbia University**, lavora anche come montatore, in particolare per il film *Costa Brava, Lebanon* (Venezia Orizzonti, 2021).



IN PRESENZA DELL'ATTRICE MOUNIA AKL



Mounia Akl è una regista e sceneggiatrice libanese. Ha conseguito un Master of Fine Arts presso la **Columbia University** dopo aver studiato architettura all'**ALBA**. Il suo primo lungometraggio, *Costa Brava, Lebanon*, ispirato al suo cortometraggio *Submarine* (Festival di Cannes 2016), è stato presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia 2021, al TIFF e al BFI London Film Festival, aggiudicandosi il Premio del Pubblico.

Ha sviluppato la sceneggiatura attraverso i Sundance Labs e la Residenza della Cinéfondation di Cannes. Il suo secondo lungometraggio, *Hold Me If You Want*, è attualmente in fase di sviluppo. In ambito televisivo, ha diretto episodi della serie della BBC *The Responder* con Martin Freeman, *Boiling Point* con Stephen Graham, *House of Guinness* di Netflix creata da Stephen Knight e, più recentemente, *It Gets Worse* di A24.



Giovedì 28 maggio
alle 18:30

RIND di Romy Matar

5'

2022

UK-LB

Animazione

Nota del Festival

RIND è un cortometraggio d'animazione sperimentale che esplora isolamento, disturbi ossessivi e rapporto con il corpo attraverso una messa in scena sensoriale e intima. Realizzato tra Londra e Beirut, il film di Romy Matar, diplomata in animazione al **Royal College of Art di Londra**, è stato selezionato in numerosi festival internazionali e ha vinto il Premio della Giuria e una Menzione per il Migliore Suono al Festival del Cinema Libanese in Francia 2023.

Sinossi

Distratta dalle banali vicende della sua vita quotidiana, si accorge di cattive abitudini che altrimenti le sarebbero sfuggite. Queste ossessioni ricorrenti prendono il sopravvento sulla sua capacità di funzionare e le impediscono di concentrarsi. I suoi comportamenti ripetitivi prendono il sopravvento sulla sua mente e sul modo in cui percepisce il proprio corpo.

Sceneggiatura e montaggio Romy Matar | **Suono** Marwan Tohme | **Produzione** Royal College of Art London

Romy Matar è un'artista libanese il cui lavoro affonda le sue radici nel disegno e nell'animazione, influenzato dal suo background nell'illustrazione e nell'animazione 2D. Sebbene queste basi continuino a ispirare la sua pratica artistica, l'artista si è gradualmente espansa verso altri mezzi espressivi, tra cui i pastelli a olio su tela, i murales e la stampa a blocchi. Il suo lavoro si concentra sulla vita quotidiana ed è spesso influenzato dai suoi incontri diretti con le persone. Piuttosto che costruire narrazioni elaborate, presta attenzione ai piccoli momenti osservati, ai gesti, alle interazioni e al modo in cui le persone occupano lo spazio. Il disegno rimane centrale nel suo approccio, anche se lavora con formati diversi. La linea continua a guidare il suo processo, adattandosi a ciascun mezzo pur mantenendo un interesse costante nel documentare e interpretare le esperienze ordinarie.



Inedito

Giovedì 28 maggio
dopo l'animazione
RIND

ARZÉ di Mira Shaib

93'

2024

LB-SA-EG

Ar, Po, Fr, VOSTIT

Finzione

Nota del Festival

Arzé, primo lungometraggio di Mira Shaib, segue una madre e suo figlio a Beirut in una ricerca che rivela una città frammentata, ironica e profondamente umana, portata alla vita dalla sensibile interpretazione di Diamand Abou Abboud. Presentato al Tribeca Festival (2024), il film ha ottenuto numerosi premi: miglior sceneggiatura e miglior attrice al Cairo International Film Festival (2023), miglior primo lungometraggio all'Arab Film Festival (2024), miglior attrice all'Asian World Film Festival (2024) e Premio del Pubblico al Malmö Arab Film Festival (2024). Un dramma sociale tenero e incisivo che riflette sulla realtà multiconfessionale del Libano e sulla complessità del vivere insieme in una società contemporanea divisa ma interconnessa.

Sinossi

Arzé è una madre single in difficoltà che vive a Beirut con la sorella maggiore, affetta da agorafobia, e il figlio adolescente, Kinan. Per mantenere la famiglia, Arzé prepara focacce fatte in casa che suo figlio consegna a piedi, ma sa bene che questa attività non basterà a farli vivere a lungo. In preda alla disperazione, ruba il prezioso braccialetto della sorella per impegnarlo e pagare l'acconto di uno scooter per le consegne. Ma il disastro colpisce quando lo scooter viene rubato, mettendo a repentaglio il suo unico mezzo per provvedere alla famiglia. Con il tempo che stringe, Arzé e Kinan si imbarcano in un viaggio sfrenato attraverso la turbolenta ma vivace capitale multiethnica del Levante, all'inseguimento dello scooter rubato.

Sceneggiatura Louay Khraish, Faissal Sam Shaib | **Montaggio** Hisham Saqr | **Suono** Mohamed Salah | **Interpreti** Diamand Abou Abboud, Betty Taoutel, Bilal Al Hamwi, Fadi Abi Samra | **Produttore principale:** Louay Khraish & Faissal Sam Shaib, **Produttore:** Zeina Badran, **Produttore esecutivo:** Ali El Arabi | **Contatto** sasha@ambientlightfilm.com

Nata e cresciuta a Beirut, in Libano, **Mira Shaib** è una regista e sceneggiatrice nota per la sua narrazione avvincente e per le sue storie concrete e radicate nella realtà sociale. Il suo primo lungometraggio, **Arzé** (2023), è stato presentato in anteprima al Tribeca Film Festival e al Festival Internazionale del Cinema di Pechino, aggiudicandosi numerosi premi. Il film è stato sviluppato grazie al programma **Global Media Makers di Film Independent**, al **Red Sea Lodge** e al **Torino Film Lab**. Il suo cortometraggio **Lilacs** (2016) ha ottenuto il plauso della critica ed è stato distribuito da **Mad Solutions** prima di essere acquisito dalla piattaforma di streaming Shahid di **MBC**. Shaib ha conseguito un Master in Produzione Cinematografica presso la **Concordia University** (2024) ed è stata nominata una delle Golden 101 Filmmakers dell'Arab Cinema Center al Festival di Cannes del 2025. Attualmente sta sviluppando il suo secondo lungometraggio.



Nota del festival

Wissam Charaf è un cineasta libanese che esplora i margini del reale attraverso racconti semplici e profondamente umani. Il suo cinema mescola poesia, umorismo discreto e sguardo politico sul Libano contemporaneo, affermandosi come una voce singolare del cinema indipendente tra realismo e immaginazione. *Dirty Difficult Dangerous* è un film politico e poetico che racconta la storia d'amore improbabile tra un rifugiato siriano e una domestica etiope in Libano. Tra realismo sociale, poesia e umorismo, il film ritrae con sensibilità persone marginalizzate. Presentato alle Giornate degli Autori alla Mostra di Venezia 2022, ha ricevuto l'Europa Cinemas Label Award. Ha partecipato inoltre a numerosi festival internazionali (Palm Springs IFF, Filmfest Hamburg, Red Sea IFF, Thessaloniki IFF), confermando la posizione di Charaf tra le voci più importanti del cinema libanese contemporaneo. Il film è preceduto dal cortometraggio *If the Sun Drowned into an Ocean of Clouds*, una critica sociale dal tono surreale che ha vinto il Premio Speciale della Giuria al Festival di Clermont-Ferrand e numerosi altri riconoscimenti internazionali.



IF THE SUN DROWNED INTO AN OCEAN OF CLOUDS ET SI LE SOLEIL PLONGEAIT DANS L'OCEAN DES NUES di Wissam Charaf

20'

2023

FR-LB

Ar, VOSTIT

Documentario

Sinossi

Beirut, Libano. Nel cantiere sul lungomare, l'agente di sicurezza Raed deve impedire ai passanti di accedere alla spiaggia. Eppure, mentre l'orizzonte viene ogni giorno più oscurato dai lavori, Raed vive strani incontri: semplici sogni o simboli dei suoi desideri?

Inedito

Sceneggiatura Wissam Charaf | **Montaggio** Wissam Charaf, Clémence Diard | **Suono** Emmanuel Zouki | **Interpreti** Raed Yassin, Rodrigue Sleiman | **Produzione** Aurora Films / Né à Beyrouth Films | **Contatto** Shortcuts festival@shortcuts.pro

Giovedì 28 maggio
alle 18:30



DIRTY DIFFICULT DANGEROUS di Wissam Charaf

83'

2022

FR-IT-LB-QA-SA

Ar, VOSTIT

Finitone

Sinossi

Beirut, Libano, ai giorni nostri. Ahmed, un rifugiato siriano, e Mehdiya, una collaboratrice domestica migrante etiope, vivono un amore impossibile. Mentre Mehdiya cerca di liberarsi dai suoi datori di lavoro, Ahmed lotta per sopravvivere commerciando in rottami metallici di seconda mano, affetto da una misteriosa malattia. I due amanti non hanno futuro, ma non hanno nulla da perdere. Un giorno, colgono l'occasione e fuggono da Beirut in un tentativo speranzoso e disperato di andarsene, mentre le condizioni fisiche di Ahmed peggiorano, trasformando lentamente il suo corpo in metallo.

Giovedì 28 in seguito
al documentario di
Wissam Charaf

Sceneggiatura Wissam Charaf, Mariette Désert, Hala Dabaji | **Montaggio** Clémence Diard | **Suono** Pierre Bompy | **Interpreti** Clara Couturet, Ziad Jallad, Rifaat Tarabey, Darina Al Joundi | **Produzione** Aurora Films, Intramovies, Né à Beyrouth Films | **Contatto** Intramovies mail@intramovies.com

IN PRESENZA DEL REGISTA WISSAM CHARAF

Nato nel 1973, **Wissam CHARAF** è un regista, operatore di ripresa e montatore libanese-francese. Nel 1998 ha iniziato a lavorare con la rete franco-tedesca **ARTE**, come cameraman di cronaca, montatore e giornalista. Da allora ha coperto le principali aree di conflitto, del Libano e dal Vicino Oriente al Darfur, all'Afghanistan, ad Haiti o alla Corea del Nord, e ha collaborato con programmi quali **ARTE Info**, **ARTE Reportages**, **Tracks**, **Metropolis**. Ha diretto 6 cortometraggi: *Hizz Ya Wizz*, *A Hero Never Dies*, *An Army of Ants*, *After*, *Unforgettable Memory of a Friend* e *Don't Panic*, oltre al documentario *It's All in Lebanon*. Il suo primo lungometraggio, *Heaven Sent*, è stato presentato in anteprima nella sezione ACID del Festival di Cannes del 2016.





Giovedì 28 maggio
alle 21:00

In presenza della
regista Mounia Akl

COSTA BRAVA, LEBANON di Mounia Akl

107'

2021

LB-FR-ES-SE-DK-NO-QA

Ar, VOSTIT

Finzione

Nota del Festival

Costa Brava, Lebanon è il primo lungometraggio di Mounia Akl, un dramma politico ed ecologico ambientato sulle montagne libanesi, dove una famiglia tenta di vivere lontano da Beirut prima di essere raggiunta da un progetto di discarica che minaccia il loro rifugio.

Il film intreccia dimensione intima e critica sociale del Libano contemporaneo, tra speranza fragile e disillusione. Con la presenza di Nadine Labaki in un ruolo secondario significativo, è stato presentato alla Mostra di Venezia nella sezione Orizzonti, dove ha ricevuto una menzione speciale della giuria per il Premio della Fondazione FAI. È stato poi selezionato in numerosi festival internazionali come Toronto IFF, BFI, El Gouna e Cinemed. Un'opera forte e impegnata su resistenza, natura e collasso di un modello sociale.

Sinossi

Nella *Costa Brava*, in Libano, la famiglia Badri, dallo spirito libero, fugge dall'inquinamento opprimente e dai disordini sociali di Beirut cercando rifugio in una casa di montagna utopica che si è costruita da sola. Inaspettatamente, proprio accanto alla loro abitazione inizia la costruzione di una discarica abusiva. Con essa arrivano proprio i rifiuti e la corruzione da cui stavano cercando di fuggire. Man mano che la discarica cresce, aumentano anche le tensioni familiari. I Badri si trovano di fronte a una scelta: rimanere isolati dal mondo o lasciare la loro casa idilliaca e affrontare la realtà da cui sono fuggiti, sperando di rimanere fedeli ai propri ideali.

Sceneggiatura Mounia Akl, Clara Roquet | **Montaggio** Carlos Marques-Marcet, Cyril Aris | **Suono** Rana Eid, Peter Albrechtsen, Rawad Hobeika | **Interpreti** Nadine Labaki, Saleh Bakri, Nadia Charbel, Cean Restom & Geana Restom, Yumna Marwan, Liliane Chacar Khoury, François Nour | **Produzione** About Productions | **Coproduzione** Cinema Defacto, Lastor Media, Fox In The Snow Films, Snowglobe, Barentsfilm, Gajjin | **In association with** mk2 films, Participant, Boo Pictures | **Contatto** intlfest@mk2.com

IN PRESENZA DELLA REGISTA MOUNIA AKL



Mounia Akl è una regista e sceneggiatrice libanese. Ha conseguito un Master of Fine Arts presso la **Columbia University** dopo aver studiato architettura all'**ALBA**. Il suo primo lungometraggio, *Costa Brava, Lebanon*, ispirato al suo cortometraggio *Submarine* (Festival di Cannes 2016), è stato presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia 2021, al TIFF e al BFI London Film Festival, aggiudicandosi il Premio del Pubblico.

Ha sviluppato la sceneggiatura attraverso i Sundance Labs e la Residenza della Cinéfondation di Cannes. Il suo secondo lungometraggio, *Hold me if you want*, è attualmente in fase di sviluppo. In ambito televisivo, ha diretto episodi della serie della BBC *The Responder* con Martin Freeman, *Boiling Point* con Stephen Graham, *House of Guinness* di Netflix creata da Stephen Knight e, più recentemente, *It Gets Worse* di A24.



SOUTH LEBANON: STORY OF A VILLAGE UNDER SIEGE

SUD LIBAN, HISTOIRE D'UN VILLAGE ASSIÉGÉ

di Jocelyn Saab

🕒 15'

📅 1976

📍 FR-LB

🗣️ Fr, VOSTIT

🎞️ Documentario

Versione restaurata

Venerdì 29 maggio
alle 16 prima del film
West Beyrouth

Film del patrimonio

Nota del Festival

Il festival invita a immergersi nel Sud del Libano durante la guerra civile con questo film storico e ancora attuale di Jocelyne Saab. Il cortometraggio del 1976 documenta il processo che porterà all'occupazione israeliana del Sud del Libano tra il 1978 e il 2000, offrendo una testimonianza umana e storica sulle tensioni e i conflitti del paese.

Sinossi

Il cessate il fuoco del 21 ottobre 1976 permette ai Fedayin di tornare in questa «terra di Fatah» nel Libano meridionale, per riprendere dalle milizie di destra una regione abbandonata nel 1970. Ma siriani e israeliani si alleano per neutralizzare questa «forza autonoma» rappresentata dai palestinesi e impongono un blocco a due villaggi libanesi di confine, Hanine e Kfarchouba, prima di attaccarli.

Sceneggiatura Jocelyne Saab | **Fotografia** Hassan Naamani | **Montaggio** Bernard Henco | **Suono** Mohamed Awad | **Produzione** Jocelyne Saab | **Contatto** amicale.jocelynesaab@gmail.com

Nata a Beirut nel 1948, **Jocelyne Saab** è regista, ma anche fotografa e scenografa. Giornalista di guerra dal 1973, si occupa del Libano e del Medio Oriente, realizzando circa 30 documentari (Beirut, mai più, Iran, L'utopia in marcia). È autrice anche di film di finzione (*Adolescente sucre d'amour*, *Dunia*) e di installazioni video. Impegnata nella conservazione della memoria cinematografica libanese, ha fondato un festival ed esposto le sue opere fino alla sua morte, avvenuta nel 2019.



WEST BEYROUTH

di Ziad Doueiri

🕒 103'

📅 1998

📍 LB-FR-NO

🗣️ Ar, VOSTIT

🎞️ Finzione

Nota del Festival

West Beyrouth di Ziad Doueiri è un film di formazione che rappresenta un classico del cinema libanese e arabo, spesso studiato per la sua dimensione autobiografica e la rappresentazione sensibile del Libano all'inizio della guerra civile.

Molti spettatori libanesi lo considerano un film "cult" sulla memoria della guerra civile. Presentato alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes e al Toronto International Film Festival, dove ha ricevuto il premio FIPRESCI, è oggi considerato un'opera fondamentale della memoria cinematografica libanese.

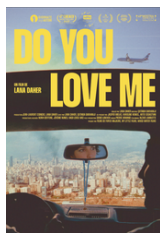
Sinossi

Nel 1975, all'inizio della guerra civile libanese, Tarek, un adolescente di Beirut Ovest, preferisce filmare la vita del suo quartiere con la sua cinepresa Super 8 invece di andare a scuola. Con il suo amico Omar, cerca di continuare a vivere normalmente in una città sempre più divisa dalle linee del fronte, mentre scopre le fratture politiche, religiose e sociali che sconvolgono la sua vita quotidiana e la sua famiglia.

Sceneggiatura Ziad Doueiri | **Montaggio** Dominique Marcombe | **Suono** Nicolas Quentin | **Interpreti** Rami Doueiri, Mohamad Chamas, Rola Al-Amin, Carmen Lebbos, Joseph Bou Nassar | **Produzione** 3B productions | **Contatto** contact@3b-productions.com

Venerdì 29 maggio
dopo il documentario
di Jocelyne Saab

Film del patrimonio



Venerdì 29 maggio
alle 19:15

Anteprima

DO YOU LOVE ME di Lana Daher

75'

2025

FR-LB-DE-QA

En, Fr, Ar VOSTIT

Documentario

Nota del Festival

Primo lungometraggio di Lana Daher, *Do You Love Me* è una grande opera documentaria che attraversa quasi 70 anni di storia del Libano attraverso un montaggio di oltre cento archivi filmici. Presentato alle Giornate degli Autori della Mostra di Venezia 2025 e selezionato in numerosi festival internazionali, il film è stato accolto con grande favore per la sua costruzione innovativa e la sua forza emotiva.

Sinossi

Do You Love Me è un viaggio giocoso e personale attraverso la memoria audiovisiva del Libano, composto interamente da filmati d'archivio. È una lettera d'amore a Beirut, che abbraccia 70 anni di cinema, televisione, video amatoriali e fotografia, esplorando la psiche collettiva libanese – caratterizzata da gioia e intimità, distruzione e perdita. Attraverso gli occhi di cittadini, registi e artisti, il film ricostruisce una storia frammentata in un paese privo di un archivio nazionale, celebrando l'espressione creativa come forma di resistenza, rinnovamento e modo per preservare la memoria.

Sceneggiatura Lana Daher | **Montaggio** Outaiba Barhamji | **Suono** Pierre Armand | **Produzione** Prodotto da Jean-Laurent Csinidis, Lana Daher **Case di produzione** Films de Force Majeure, My Little Films **Coprodotta da** Jasper Mielke, Karoline Henkel, Arto Sebasian **Coproduzione** Wood Water Films (DE), Studio Lemon (FR) | **Contatto** Raluca Iacob, Lightdox raluca@lightdox.com

IN PRESENZA DELLA REGISTA LANA DAHER

Lana Daher è una regista e artista multidisciplinare che vive a Beirut, in Libano. Con una formazione in belle arti e graphic design e in regia cinematografica, è da tempo attiva nelle vivaci scene artistiche e musicali di Beirut, occupandosi di suono, immagine e pratiche archivistiche.

Il suo lavoro si basa su una ricerca approfondita e una narrazione intuitiva, esplorando lo spazio tra documentario e finzione attraverso il dialogo tra diversi periodi storici e paesaggi emotivi.

Do You Love Me è il suo lungometraggio d'esordio, un film-saggio basato su materiale d'archivio e costruito a partire della ricca ma frammentata storia audiovisiva del Libano. Parallelamente al film, ha creato un sito web, un indice curato delle risorse e dei materiali alla base del progetto, con l'obiettivo di ricollegare il patrimonio cinematografico libanese con il pubblico locale e quello più ampio. Ex allieva dell'IDFAcademy, Lana ha anche coprodotto il film attraverso la sua società, My Little Films, fondata nel 2024.



© Tanya Traboulsi



PORTRAIT OF A CERTAIN ORIENT RETRATO DE UM CERTO ORIENTE di Marcelo Gomes

92'

2024

LB-BR-IT

Ar, Fr, Po, VOSTIT

Finzione

Nota del Festival

Portrait Of A Certain Orient è un racconto di esilio tratto dal romanzo di Milton Hatoum e diretto dal brasiliano Marcelo Gomes, che segue due fratelli libanesi tra Libano e Brasile all'inizio del XX secolo in un viaggio di sradicamento e ricerca d'identità. Presentato in prima mondiale al Festival di Rotterdam e vincitore del Golden Colón come miglior film al Festival di Huelva, è stato elogiato per la sua forza visiva e la sensibilità dell'adattamento. Il film è portato dall'interpretazione intensa di Wafa'a Céline Halawi.

Sinossi

Libano, 1949. Il Paese è sull'orlo di una guerra imminente. Due fratelli cattolici, Émilie ed Emir, partono per un viaggio in Brasile. Durante il viaggio, Émilie si innamora di un commerciante musulmano, Omar. Emir è tormentato da una gelosia incontrollabile e sfrutterà le loro differenze religiose per separarli. Prima di raggiungere la destinazione finale, durante una lite con Omar, Emir rimane gravemente ferito in un incidente con un'arma da fuoco. L'unica soluzione per Émilie è recarsi in un villaggio indigeno nel cuore della giungla per trovare un guaritore che lo salvi. Quando suo fratello si riprende, si recano a Manaus, dove Émilie prende una decisione che avrà conseguenze tragiche. "Portrait d'un certain Orient" è un film sulla memoria, la passione e i pregiudizi che svela la saga degli immigrati libanesi nella foresta amazzonica brasiliana.

Sceneggiatura Marcelo Gomes, Maria Camargo et Gustavo Campos | **Montaggio** Karen Harley | **Suono** Moabe Filho, Pedrinho Moreira, Giacomo Vitiello e Antonio Caspariello | **Interpreti** Wafa'a Céline Halawi, Charbel Kamel, Zakaria Kaakour, Eros Galbiati, Rosa Peixoto | **Produzione** Matizar Filmes, Orjouane Productions | **Contatto** giacom@kavacfilm.com

Marcelo GOMES (1963, Brasile) ha studiato giornalismo, specializzandosi in televisione. Nel 1991, grazie a una borsa di studio del British Council, si è laureato alla **Scuola di Cinema dell'Università di Bristol**. Il suo primo lungometraggio, *Cinema, Aspirins and Vultures* (2005), è stato proiettato a Cannes nell'ambito della sezione *Un Certain Regard*. I film di Gomes sono stati presentati in numerosi festival internazionali, tra cui quelli di Venezia e Berlino. *Maracatu, maracatus* (1995, cortometraggio), *Expresso Brazil* (1997, documentario TV), *Clandestina felicidades* (1999, cortometraggio), *Os Brasileiros* (2000, TV), *Cinema, aspirina e urubus/Cinema, Aspirin and Vultures* (2004), *Viajo Porque Preciso, Volto Porque te Amo/I Travel Because I Have To, I Come Back Because I Love You* (2009), *Once Upon a Time Was I, Veronica* (2013), *The Man of the Crowd* (2014), *Joaquim* (2017), *Estou Me Guardando Para Quando O Carnaval Chegar/Aspettando il Carnevale* (2019, doc), *Paloma* (2022), *Ritratto di un certo Oriente* (2023).



© Pierre de Kerchove

IN PRESENZA DELL'ATRICE WAF'A CÉLINE HALAWI



Wafa'a è un'attrice, scrittrice e regista libanese-francese che recita dall'età di cinque anni. Recentemente ha recitato nel nuovo film del pluripremiato regista brasiliano Marcelo Gomes, *Portrait of a Certain Orient*, e ha recitato nella rinomata serie pan-araba *Bride of Beirut* (Aroos Beirut), oltre ad aver partecipato alle tournée delle fortunate rappresentazioni teatrali Shou Ya Ashta e Mafroukeh e ad aver recitato in *Abou el Zeus*, diretto da Lina Khoury.

Wafa'a ha scritto e diretto vari film, serie, opere teatrali e musical – compresi film di danza – che sono stati proiettati e rappresentati a livello internazionale e hanno vinto numerosi premi. Wafa'a parla francese, arabo, inglese, spagnolo, portoghese e attualmente sta imparando l'italiano.

CONFERENZA STAMPA



Associazione Stampa Estera (Palazio Grazioli)

Via del Plebiscito 102 - Roma
15:30 (Su invito)

PROIEZIONI



Cinema Barberini

Via Barberini 25 - Roma
Biglietteria online e in loco

INFORMAZIONI PRATICHE E CONTATTI

Tariffe e biglietteria

www.cinemabarberini.it

Accrediti e contatti per la stampa

crigano@libero.it

Contatto info

info@festivaldelcinemalibanese.it

www.festivaldelcinemalibanese.it

 [@festival_cinema_libanese](https://www.instagram.com/festival_cinema_libanese)

 [Festival del Cinema Libanese in Italia](#)

PROGRAMMA DELLE PROIEZIONI

BARBERINI

CINEMA

Mercoledì 27 | 05

21:00

A SAD AND BEAUTIFUL WORLD*Cyril Aris, 2025, 109'*

Anteprima

Alla presenza dell'attrice **Mounia Akl**

Giovedì 28 | 05

16:30

ARZÉ*Mira Shaib, 2024, 93'*Preceduto da **RIND***Romy Matar, 2022, 5'*

18:30

DIRTY DIFFICULT DANGEROUS*Wissam Charaf, 2022, 83'*

Preceduto da

IF THE SUN DROWNED INTO AN OCEAN OF CLOUDS*Wissam Charaf, 2023, 20'*Alla presenza del regista **Wissam Charaf**

21:00

COSTA BRAVA, LEBANON*Mounia Akl, 2021, 107'*Alla presenza della regista **Mounia Akl**

Venerdì 29 | 05

16:00

WEST BEYROUTH*Ziad Doueiri, 1998, 103'*

Preceduto da

SOUTH LEBANON: STORY OF A VILLAGE UNDER SIEGE*Jocelyne Saab, 1976, 12'*

Tavola rotonda su Patrimonio e Cinema Libanese

19:15

DO YOU LOVE ME*Lana Daher, 2025, 75'*Alla presenza della regista **Lana Daher**

21:15

PORTRAIT OF A CERTAIN ORIENT*Marcelo Gomes, 2024, 92'*Alla presenza dell'attrice **Wafa Céline Halawi**

TEAM

2026



SARA ABOU SAID



SARAH HAJJAR



FRANCESCA VAN
DER STAAY



MARIA CRISTINA RIGANO



CÉLIA SAILLY



ALESSANDRO
THOMPSON



ELENA CIRINO



FESTIVAL DEL CINEMA
LIBANESE IN ITALIA

مهرجان السينما اللبناني
في إيطاليا

RINGRAZIAMENTI

Il Festival del Cinema Libanese è ideato e organizzato da Cinema senza Frontiere, in collaborazione con il Festival du Film Libanais de France, Black Light e International Couture. L'iniziativa è promossa dall'Istituto Culturale Italo Libanese (ICIL), con il sostegno dell'Ambasciata del Libano in Italia, un sentito ringraziamento all'Ambasciatore del Libano S.E. Carla Jazzar e alla Fondazione Med-Or per il sostegno e il contributo. Il Festival del Cinema Libanese desidera inoltre ringraziare: AssadaKah, Beewired, Beirut Beer, Cosmo, Corpo10, Chateau Ksara, GNS Press, KmetroO, MEA, Rifai, Mandaloun, Urban Garden, Studio Nem, Taqtuqa e il Cinema Barberini per la loro gentile collaborazione.

UN RINGRAZIAMENTO VA INOLTRE A



YORGO SCHEIB

Regista del trailer

Regista e direttore della fotografia greco-libanese, Yorgo Scheib collabora con la regista Vouyoula Skoura realizzando Contrabando: Seeking Melpo (70', 2023) e il suo ultimo lavoro, Utopia: Poetics of the Borders, Berlin-Nicosia (45', 2026). È co-regista di Madiakho m'a dit (28', 2024, film di fine studi) e il suo ultimo cortometraggio, Etel Adnan: Undying Colours (8', 2026), viene presentato al Thessaloniki International Film Festival nel marzo 2026. Collabora con Heiny Srour in occasione della riedizione di L'Heure de la Libération a sonné (62', 1974 - 2026), montando i suoi due cortometraggi di introduzione (18') ed epilogo (26'). Programmatore al Festival del Cinema Libanese di Francia, è anche membro della Greek Directors Guild. Nel gennaio 2026 entra a far parte della giuria dei giovani europei al FIPADOC, in rappresentanza della Grecia.  @Yorgo_Scheib



NAJI EL MIR - STUDIO NEM.

Autore del manifesto

Naji El Mir è un graphic designer e artista visivo libanese che vive a Parigi. Fondatore di Studio Nem, uno studio di design multidisciplinare specializzato in progetti interculturali e multilingue, fonde i linguaggi visivi arabo e latino attraverso la tipografia, il lettering a mano e l'illustrazione. Il suo lavoro verte su progetti di rilevanza culturale e politica per la regione SWANA, creando identità visive, grafica per mostre, musica e manifesti come strumenti di sensibilizzazione. Dal 2016 insegna tipografia sperimentale all'ESAV di Marrakech.

Foto pubblicata da lil artsy.  @nagj_visual_art

 www.najielmir.com



TAQTUQA BY JOE HADDAD

Etichetta musicale del trailer

Taqtuqa (termine egiziano che indica la musica di strada) è l'etichetta discografica fondata da Joe Haddad, musicista e tecnico del suono libanese. L'obiettivo di questo progetto è quello di fondere i repertori storici libanesi, egiziani e nubiani con le sonorità contemporanee. Oltre all'attività con l'etichetta, Joe Haddad è montatore del suono per il settore audiovisivo e docente in scuole di cinema.

 @taqtuqamusic

 www.soundcloud.com/taqtuqamusic
www.taqtuqa.bandcamp.com

Con il patrocinio di:



FESTIVAL DEL CINEMA LIBANESE IN ITALIA

مهرجان السينما اللبناني في إيطاليا

Con il sostegno di:



Promosso da:

Ideato e organizzato da:

CINEMA
senza
FRONTIERE

In collaborazione con:

FESTIVAL DU FILM
LIBANAIS DE FRANCE
مهرجان الأفلام اللبنانية في فرنساBARBERINI
CINEMAINTERNATIONAL
couture

Ringraziamenti a:

